

Piacenza



Spaccio, 20enne arrestato

Un ventenne piacentino è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di spaccio di hashish a minorenni nei giardini di via Cella.

[MARIANI a pagina 12]

Iren si accende in centro storico

Più in centro di così non si poteva. Il nuovo sportello informativo e commerciale di Iren Piacenza ha aperto ieri ufficialmente i battenti sotto i portici di via Sopramuro 16, vicino a piazza Cavalli.

[IL SERVIZIO a pag. 21]



Se lo shopping è in carrozza

È il quartiere più "bohémien" della città, almeno così piace definirlo ai commercianti della zona di piazza Borgo: per visitarlo allora niente di meglio di un giro in carrozza, anzi, due carrozze.

[IL SERVIZIO a pag. 25]



L'Aquila, abbraccio dei bimbi

Ieri mattina l'incontro fra la 4ª della scuola elementare Vittorino da Feltrè di Piacenza e la 3ª A Papa Giovanni XXIII de L'Aquila per la marcia dei Babbi Natale voluta dall'Unicef piacentino.

[GAZZOLA a pag. 26]



In 2mila per l'abbraccio a Piazza Sant'Antonino

Reggi: restituiamo un pezzo di città alla voglia di incontrarsi

Chi c'era ricorderà con commozione un'inaugurazione pubblica diversa da tutte le altre. Nella piazza Sant'Antonino ritrovata, elegante e splendida, ieri pomeriggio più di duemila persone hanno condiviso l'allegria delle bande musicali, la fredda attesa per l'illuminazione artistica, la bellezza ipnotica emanata dal quartetto d'archi racchiu-

La coreografia

Le luci artistiche, calde e fredde, accendono i monumenti ad uno ad uno

so in un cubo trasparente, i giochi di luce che hanno proiettato sulle pareti delle case fiori blu elettrico, rosa fucsia e bianco latte e infine la tenerezza piena di grazia del presepe di Lele Luzzati alla Biffi Arte.

C'è stato anche altro: un'atmosfera sospesa, natalizia, come se in un momento storico la cui asprezza, già tanta, deve essere ancora sperimentata fino in fondo, il ritrovarsi nella "nuova" piazza possa dare più forza e prospettiva ai piacentini. Una giornata così, lo dirà anche il sindaco Roberto Reggi prima di augurare il buon Natale: «serve a ricordarci che da soli non si combina niente, ma insieme si possono fare cose straordinarie».

Una regia molto felice ha aiutato a costruire la temperatura emotiva di questo evento, raccontato al microfono da Rita Negrelli di Radio Sound, che si è aperto alla spicciolata, con l'arrivo delle bande da tutta la provincia, a sottolineare un patto fra città e territorio. Sono confluite da via Verdi, Sant'Antonino, Chiapponi e Gordani. Si fa avanti il bel gruppo folcloristico "La Coppa" di Carpaneto, diretto dal maestro Gabriele Barbieri, poi ecco le "Giubbe rosse" di Pontedellolio, nate nel 1752, con fasciose majorette in cappello piumato, fra loro il maestro Edoardo Mazzoni. Marciano con perfetta sincronia i musicisti di Agazzano e le giovanissime "ginnaste", guidati da Antonio Quero, chiude la nostra Banda Ponchielli diretta da Ivano Fortunati, in blu, composta, affiatata. La gente cresce come una marea, pochi gli stranieri, moltissimi i piacentini del sasso, età media non proprio bassa, ma si vedono anche mamme giovani e papà con i bambini a cavalcioni sulle spalle. Un uomo sventola un grande Tricolore.

trova» commenta l'assessore Paolo Dosi, che vede nella piazza la punta di diamante della città della musica, e così pure il vicesindaco Francesco Cacciatore sottolinea la forza di coesione di questo luogo storico perno di cultura. Si fa buio. Cominciano a suonare le "Cameriste Ambrosiane" nella loro scatola trasparente che si dipinge di vari colori. Si fa si-

lenzio. Tutti con la testa all'in su per godere della danza di enormi fiori sui fronti delle case. Stupisce solo la scarsa presenza di gente alle finestre, quasi che sulla piazza siano rimaste rare abitazioni private. Sul sagrato della basilica del santo patrono, il sindaco Reggi parla di questa impresa fatta di amore per la tradizione e con uno sguardo all'innovazione: «Dieci anni fa questo luogo era un disastro, a parte il teatro e la basilica, c'era l'asfalto rotto, i sottoservizi avariati, allo-

ra abbiamo deciso di mettere un abito nuovo al nostro passato». Si progetta pezzo per pezzo la rinascita: salvati i Teatini dal cono d'ombra del degrado, i progetti vanno avanti per stralci, sulla piazza si fa un concorso di idee e tesoro di alcune suggestioni, poi è l'ufficio di progettazione comunale ad operare con la Soprintendenza, la gente partecipa, si migliora. E finalmente ecco la bellissima piazza rigenerata e restituita alla voglia di incontrarsi della gente, dice Reggi, che chiama intorno a se tutta la giunta. E dopo che don Giuseppe Basini, parroco di Sant'Antonino, ha benedetto questo spazio sacro e profano insieme e prima di distribuire il vin brulé come "brindisi", ecco finalmente le luci artistiche. Apogeo di questa grande scenografia popolare. S'illuminano il teatro, la torre ottagonata, l'arco del Paradiso, le lanterne. Fra toni caldi e freddi sapientemente mescolati. Qualcuno non trattiene le lacrime.

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it



Le majorettes rosso-vestite della banda di Pontedellolio



A destra, una spettacolare foto della nuova illuminazione del Teatro e la folla dell'inaugurazione. In basso, la basilica "accesa" di luci calde. Sopra, don Giuseppe Basini e il sindaco Reggi (foto Lunini)



"Le Cameriste Ambrosiane" si esibiscono in un cubo di plexiglass

E la domenica Verdi in filodiffusione

Larga area pedonale e traffico limitato. Il sindaco: «Ma per ora i bus restano»

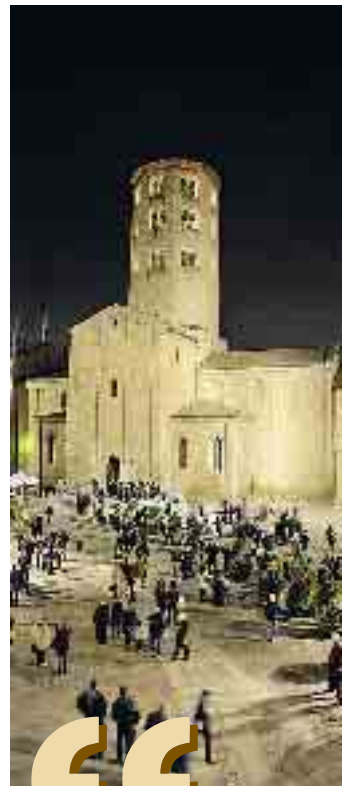
Il prossimo effetto speciale di piazza Sant'Antonino è affidato a Giuseppe Verdi. La musica del "Cigno di Busseto" verrà trasmessa in filodiffusione la domenica mattina (ci fu anche una mozione di Levoni sul tema), mentre si pensa a una collaborazione con il Teatro Municipale per la trasmissione di concerti in piazza, magari attraverso il mega-schermo. Così il "salotto" avrà ancor più vita. E chi vuole potrà connettersi con wi-fi gratuito.

All'assessore Katia Tarasconi

(Commercio) abbiamo chiesto se piazza Sant'Antonino potrà accogliere il mercato. La risposta è negativa, solo si lascia la porta aperta alla possibilità di trasferire qui temporaneamente le bancarelle che oggi insistono su piazzale Plebiscito, il quale va incontro a lavori di restyling. Di fatto però, anche grazie alle colonnine di servizio con prese elettriche, ci sono tutte le dotazioni per allestire spettacoli all'aperto e ospitare manifestazioni. Sul fronte-traffico si potrà per-

correre via Giordani e immergersi su via Scalabrini o via Sant'Antonino che torna a senso unico verso la piazza Cavalli, il resto dello slargo - liberato dalle auto - resta pedonalizzato e ingentilito dalle fioriere permanenti. Resta («per ora» specifica il sindaco) pure il passaggio degli autobus - duecento al giorno - che trovano qui il naturale capolinea per il centro storico. In futuro le cose potrebbero cambiare. Nel frattempo, e a breve, la fermata sarà dotata di copertura traspa-

rente a protezione di chi aspetta. **SPONSOR** Da citare gadget e offerte di vin brulé e panettone grazie a Taverna In, Caffè del Teatro, impresa Cogni, Fondazione Teatri. Un ruolo di rilievo ha avuto Biffi Arte di Pietro Casella, che ha partecipato all'animazione della piazza. **ANNULLO BENEFICO** Successo per l'annullo postale che il Lions Club Piacenza Host ha chiesto di orientare a favore della Casa del Fanciullo, è volato via in poche ore.



«Questo slargo è attrezzato anche per accogliere spettacoli all'aperto e manifestazioni»
Katia Tarasconi
Assessore al commercio

Una curiosità? Le pietre delle trottoie (ne sono state portate alla luce una ventina di metri in più di quanto ne fossero prima) sono state rilette con il satellite e poi ricollocate in situ - dopo i lavori ai sottoservizi - una ad una, con cura filologica, come deve essere. Lo racconta Antonio Cogni, dell'impresa che si è aggiudicata i lavori per 900mila euro, con un ribasso di 400mila euro. «Un'offerta aggressiva - dice Cogni - ma figlia dei tempi e anche perché volevamo lavorare a Piacenza per Piacen-

Quelle pietre delle trottoie rilevate col satellite e ricollocate in situ una ad una, quasi con affetto

L'impresa è costata 900mila euro, 174mila gli arredi e le luci

za». La parte più difficile del cantiere (durato 240 giorni)? «Il coordinamento delle varie fasi a rotazione» risponde Cogni, ricordando che lo spazio non è mai stato del tutto chiuso, si è lavorato prima sui marciapiedi, poi nel tratto fra via Scalabrini e via Sant'Antonino, provvedendo a liberare il possibile per la

festa del patrono, e quindi concentrando il cantiere nella zona centrale della piazza.

È molto soddisfatto e visibilmente contento l'assessore Ignazio Brambati (Lavori Pubblici) che, dopo le angustie per altre polemiche, ieri si è goduto tanti complimenti e strette di mano. Anche stavolta, prima di partire, per

la verità c'era chi puntava a riportare in luce l'acciottolato sotto l'asfalto. Alla fine però l'idea dei cubetti di porfido rosso, condivisa con la Soprintendenza, si è rivelata vincente, come racconta il sindaco Reggi dando, ancora una vol-



Panchine e maxischermo

ta, le cifre dell'impresa: 1 milione e 70 mila euro di spesa, 900 mila la piazza e 170 mila l'illuminazione artistica, la rete elettrica, le sedute e lo schermo gigante.

DI NOTTE Di sera e di notte l'illuminazione artistica di Enel Sole - che ha una gradualità di accensione - è stata pensata per "scoprire" ogni parete, ogni monumento. Con un crescendo che evita

di sparare fasci troppo potenti e non scendere mai nell'effetto-faro. Il Teatro viene illuminato in modo da far emergere non solo la plasticità della facciata, ma persino le singole formelle a bassorilievo. La torre ottagonale della basilica ha una duplicità di luci che definiscono ogni bifora. «La luce sulle pareti della basilica riesce a mettere in rilievo il mattone, la materia» commenta Reggi. Questo sistema è pensato per risparmiare energia e dopo l'una di notte l'illuminazione monumentale viene spenta.



Fra la gente tanta emozione «E' uno spazio bellissimo»

Coro di consensi: sarà un punto di ritrovo piacevole e sicuro



Liliana Cravedi



Luciano Zilli



Sonia Corbellini



Gianfranco Ferranti



Paolo Corbellini



Samantha Guarnieri



Franco Liberi



Maurizio Bongiorno

La nuova piazza? Bellissima, luminosa e molto funzionale. Ed ora che non ci sono più le automobili è diventata il vero "salotto" di Piacenza. I piacentini sono a dir poco entusiasti della riqualificazione di piazza Sant'Antonino, che secondo il parere di molti, ha avuto il pregio di rendere molto più accogliente uno degli spazi più amati dai cittadini. Nemmeno il divieto di circolazione alle auto ha scalfito i pareri più che positivi, anzi. Da ora in poi la piazza sarà soltanto una tranquilla meta per pedoni e turisti, come è giusto che sia.

Tutti contenti anche per l'inaugurazione di ieri pomeriggio, che ha avuto il grande merito di raccogliere attorno a sé i piacentini accorsi a vedere l'opera appena conclusa. «Ora è proprio bella - ha detto Sonia Corbellini - è diventata uno spazio molto godibile per l'intera cittadinanza. Sono appena arrivata, ma posso dire che mi sembra già abbastanza funzionale. Sicuramente lo hanno trasformato in un punto di ritrovo per le persone, piacevole e sicuro». Dello stesso avviso anche Gianfranco Ferranti, che giunto sul luogo è rimasto piacevolmente colpito: «Hanno fatto proprio un bel lavoro, rispetto a prima è molto meglio». Tanto da diventare il "salotto buono" di Piacenza, come ha detto Franco Liberi: «Ho dato solo un'occhiata e già mi è piaciuta. Prima c'era un po' di caos con le macchine che arrivavano e gli spazi vuoti, ora è stata sistemata in modo da essere molto accogliente e tranquilla per chi viene a fare un giro a piedi». Proprio l'assenza

dei mezzi motorizzati sembra essere un ulteriore pregio per il neo assetto. «Ora che non girano più qui vicino si sta meglio - il commento di Liliana Cravedi - sono stati tolti i parcheggi, ma non credo che sarà un vero disagio per i piacentini». «Ci sono molti altri posti dove mettere la macchina», ha aggiunto Luciano Zilli. «Anzi, questo può essere un motivo di ulteriore valorizzazione della piazza - ha sostenuto Samantha Guarnieri - ora è veramente bellissima con tutte le persone che la vivono a passeggio o seduti sulle panchine. In questo modo si potranno vivere meglio tutti gli spazi che sono stati migliorati con le fioriere e i posti a sedere».

Ed anche con un pizzico di tecnologia in più, come ha fatto notare Paolo Corbellini indicando il nuovo punto informativo del Comune: «Sembra di essere in una grande città, è un servizio che sarà molto utile per tutti gli abitanti».

In generale, rispetto a prima è più godibile, c'è molta meno confusione. Anche la mancanza delle auto ha sicuramente influito, ma credo che sia stato tutto il lavoro fatto dall'Amministrazione ad aver migliorato l'intera zona». Infine, parole al miele anche per la mega-inaugurazione con le autorità, la musica delle bande e le sfilate per le vie del centro. «Davvero grandiosa - ha detto Maurizio Bongiorno - in linea con l'intervento che ha sistemato bene quello che non andava, togliendo il traffico e mettendo a posto la pavimentazione. Adesso posso dire che è allo stesso livello di piazza Cavalli».

Gabriele Faravelli



L'esibizione corale delle quattro bande piacentine



La basilica vista dal lato della Porta del Paradiso, un grande "sguardo" storico sulla perla della via Francigena



Idee regalo e arredi a prezzi scontati

Buone Feste

CASAITALIA

DICEMBRE APERTO FESTIVI

dalle 15.30 alle 19.30

Via Emilia Pavese, 22 - S. Nicolò - PC - tel. 0523 761178